GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — LUNEDI' 1° AGOSTO — NUM. **178**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 luglio 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* o *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 17 marzo 1881:

A commendatore:

Porta cav. Giuseppe, intendente di finanza.
Marinuzzi cav. Gio. Battista, direttore compartimentale del Lotto.
Riccio cav. Giacomo, direttore capo di divisione al Ministero delle Finanze.
Cambiaggi cav. Giacinto, ispettore della ragioneria generale nel Ministero delle Finanze.

Ad uffiziale:

Moreno cav. Luigi, intendente di finanza.
Grasselli cav. Gaspare, id.
Montemerlo cav. Edoardo, id.
Casari cav. avv. Alessandro, id.
Giorcelli cav. Ferdinando, id.
Noris cav. Carlo, id.
Gozzini cav. Catone, direttore compartimentale del Lotto.
Comitti cav. Carlo, direttore capodivisione alla Corte dei conti.
Mandarini cav. Vincenzo, ragioniere alla Corte dei conti.
Barbensi cav. Enrico, id. id.
Fortunati cav. Enrico, caposezione al Ministero delle Finanze.
Cera cav. Alessandro, id. id.
Serra Groppelli cav. Emilio, id. id.
Vietti cav. Pietro, caposezione di ragioneria id.
Redaelli cav. Angelo, id. id.
Romanelli cav. Vincenzo, caposezione nell'Amministrazione del Lotto.
Mazzanti cav. Cesare, primo segretario d'Intendenza di finanza.
Bordigoni cav. Giacomo, id. id.
Giacchi cav. Biagio, direttore di Sede del Banco di Napoli.
Pelaez cav. Giuseppe, segretario della Corte dei conti a riposo.

A cavaliere:

Della Chiesa di Cervignasco Annibale, segretario alla Corte dei conti.
Minarelli Vincenzo, id. id.
Mentasti Alessandro, id. id.
Barbetta Luigi, id. id.
Rossi Giuseppe, id. id.
Pogliaghi Semen, archivista capo alla Corte dei conti.
Pittoni Leonardo, primo ragioniere nelle Intendenze.
Solinas Gio. Battista, id. id.
Anfossi Luigi, id. id.
Vigano Stefano, id. id.
Bonelli Achille, segretario id.
Taccone Luigi, id. id.
Bersotti Gerolamo, id. id.
Antonini Michele, id. id.
De Rizzoli avv. Eugenio, id. id.
Brazzabeni Gaetano, id. nel Ministero delle Finanze.
Gnoato dott. Ludovico, id. id.
Poli Adrea, archivista id.
Bartalozzi Paolo, id. id.
Castiglione Ubaldo, id. id.
Rondanini Michele, segretario alla Corte dei conti a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **330** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. L'applicazione della legge 7 febbraio 1865, num. 2143, viene estesa ai militari ed assimilati che avendo preso parte alle campagne di guerra per l'indipendenza di Italia, od a quella di Crimea furono giubilati o riformati per titoli diversi da quelli che sono indicati nell'art. 14 della legge 4 dicembre 1879, n. 5168, e godono di una pensione di giubilazione inferiore a quella che loro spetterebbe in base alla stessa legge 7 febbraio 1865.

L'applicazione della legge 7 febbraio 1865 è pure estesa alle famiglie di detti militari ed assimilati che si trovino nelle condizioni da essa legge determinate.

Art. 2. La presente disposizione avrà effetto dal giorno in cui sarà promulgata questa legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 22 luglio 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

Coloro i quali si trovano nella condizione di poter aspirare al beneficio della legge suddetta dovranno trasmettere al Ministero della Guerra (Segretariato generale) apposita istanza in carta da bollo da lire 1 20 sottoscritta, con indicazione del domicilio, e corredata dei seguenti documenti:

Stato di servizio;

Certificato d'iscrizione della pensione di cui ora sono provvisti, o documento equipollente da rilasciarsi dalla rispettiva Intendenza di finanza.

Roma, addì 27 luglio 1881.

D'ordine
Il Direttore Capo di Divisione
A. BARBENSI.

(NB. *I direttori dei giornali sono pregati di pubblicare nei loro periodici la legge e notificazione anzidette*).

Il Numero **329** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la spesa straordinaria di lire quattrocentoventiquattromila cinquecentosessantacinque e centesimi sessantuno (424,565 61) per le opere di sistemazione dei cavi scaricatori delle acque del canale Cavour nel fiume Sesia e nel torrente Agogna.

La detta somma verrà inscritta per metà nel bilancio del Ministero del Tesoro del 1881, e per l'altra metà al corrispondente capitolo del successivo esercizio 1882.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 23 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 2, 9, 16, 23, 30 *giugno e* 7 *luglio* 1881, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Angeli dottor Francesco e Picconi avv. Lorenzo, accettate le loro rinunzie all'ufficio di consiglieri della Commissione amministrativa del Regio Conservatorio di San Francesco in Lucignano;

Capei Giovanni Pietro e Brandini Antonio, nominati consiglieri della predetta Commissione ivi;

Weierstrass Carlo, approvata la sua nomina a socio straniero della Classe di scienze fisiche e matematiche dell'Accademia delle Scienze di Torino;

Ferrero cav. Ermanno, Nani cav. Cesare, Negroni comm. Carlo, Belloni conte Francesco, Casati nobile Carlo e Boccardo senatore Gerolamo, approvate le loro nomine a soci effettivi della Regia Deputazione sovra gli studi di storia patria di Torino;

Carrara Francesco, senatore, approvata la sua nomina a vicepresidente onorario a vita della R. Accademia lucchese di scienze, lettere ed arti;

Beraudi Sebastiano, professore titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Alessandria, trasferito a quello di Saluzzo;

Genovesi-La Pira Corrado, professore titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Noto, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per comprovata malattia;

Uzielli dottor Gustavo, professore straordinario di mineralogia e geologia nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento e direttore del relativo gabinetto ivi;

Petri comm. avv. Carlo, approvata la sua nomina a vicepresidente della Regia Accademia lucchese di scienze, lettere ed arti;

Comino comm. Carlo Felice, id. id. id. id. id. per Torino della Regia Deputazione di storia patria delle antiche provincie e della Lombardia;

Agosteo Gaetano, preside del Liceo di Cremona, trasferito a quello di Como;

Beduschi Giovanni, id. id. di Como, id. id. di Cremona;

Strutt Arturo, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità in Civita Lavinia;

Dall'Acqua dottor Antonio Carlo, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Pesaro e Urbino.

Con decreti Ministeriali del 18 giugno 1881:

Manassero Giuseppe, ispettore scolastico nel circondario di Caltagirone, trasferito all'Ispettorato di Mistretta e Patti;

Gatti Enrico, id. id. id. di Mistretta, id. id. di Caltagirone.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 5 giugno 1881:

Fantini Ferdinando, assistente di magazzino nel corpo dei contabili della R. Marina, in aspettativa per scioglimento di corpo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Con RR. decreti delli 9 e 30 giugno 1881:

Pellis Giuseppe, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Marina, è dispensato dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi diritti pel conseguimento della pensione.

Con RR. decreti del 23 giugno 1881:

Manaira Giuseppe e Gori Spiridione, ingegneri di 2ª classe nel corpo del Genio navale, promossi ingegneri di 1ª classe.

Con RR. decreti del 7 luglio 1881:

De Gaetani cav. Federico, segretario di 1ª classe nel Ministero della Marina, promosso caposezione di 2ª classe;

Marchese Giovanni, segretario di 1ª classe e Gambetta Federico, segretario di 2ª classe nel Ministero suddetto, ammessi al godimento del nuovo stipendio assegnato alla loro classe;

Pertossi Vincenzo, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero stesso, promosso segretario di 3ª classe;

Sattanino Gioacchino, vicesegretario di 2ª classe id., promosso vicesegretario di 1ª classe;

Scotti Gaetano, Jaccarino Luigi, Cairola Giuseppe, Botto Lorenzo, Coraggio Luigi, Nardinocchi Vittorio e De Tondo Domenico, ufficiali d'ordine di 3ª classe nel Ministero suddetto, promossi ufficiali d'ordine di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data dal 21 maggio al 2 luglio 1881:

Craveri Fedele, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria, nominato vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Ausiello Gaspare, revisore del lotto, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe, id.;

Fontana Agostino, ufficiale d'ordine di 4ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 3ª classe;

Crodara Visconti cav. Giuseppe, caposezione di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;

Cervini cav. Alberto, segretario id., promosso a caposezione di 2ª classe;

Scotti cav. Francesco, segretario di 1ª classe id., promosso a segretario con lire 4000;

Galleani D'Agliano conte Lorenzo, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Cessari dott. Nicola, Caffù avv. Achille, Tozzi dott. Alfonso, Monachesi dott. Augusto, De Brun Alessandro, Coppitz Attilio, Piscicelli De Vito Ernesto, Romeo Corrado, Sabatini Giuseppe, Pacini Torquato, Vignati Enrico, Longobardi Domenico e De Biasio Pietro, vicesegretari nella Corte dei conti, promossi, in seguito ad esame, a segretari di 2ª classe;

Franceschi Giulio, De Luca Gioacchino, Bandi Giovanni, Bandini Angelo e Sanfelice Enrico, vicesegretari di 2ª classe nella Corte dei conti, promossi alla 1ª classe;

Tagliamonte dott. Gaetano, vicesegretario di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Cagnetta Luigi, Torraca Eugenio, Enrico Cesare, Massoni Adolfo, Coscarella Pasquale, Vaerini Giuseppe, Manfredi Carlo, Annibali Luigi e Caputi dott. Francesco, abilitati per esame, nominati vicesegretari di 3ª classe nella Corte dei conti;

Musante Stefano, aggiunto sostituto avvocato erariale a Torino, accettata la dimissione;

Ferretti Lodovico, applicato di protocollo in aspettativa, nominato protocollista archivista di 2ª classe reggente nell'Avvocatura erariale di Firenze;

Caire comm. Luigi, intendente a Pisa, traslocato a Livorno;

Paradisi dott. Scipione, segretario nell'Intendenza di Grosseto, traslocato in quella di Perugia;

Valeri dott. Alberto, id. id. di Grosseto, id. di Pisa;

Pisani Dossi Francesco, vicesegretario id. di Ancona, id. di Cremona;

Peloso avv. Francesco, id. id. di Aquila, id. di Potenza;

Norsa Vittorio, id. id. di Potenza, id. di Aquila;

Ranaldi dott. Pio, id. id. di Ascoli, id. di Ancona;

Albanesi dott. Giuseppe, id. id. di Reggio Calabria, id. di Ascoli;

Coller Antonio, id. in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Campobasso;

Guarino Gennaro, id. id., id. di Lecce;

Perrone Vincenzo, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Napoli;

Cotta Giuseppe, vicesegretario di ragioneria nell'Intendenza di Novara, traslocato in quella di Alessandria;

Clerico Raimondo, computista catastale, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Mantova;

Wulliet Eugenio, magazziniere economo nell'Intendenza di Livorno, destituito dall'impiego;

Duse Achille, id. id. di Ascoli, traslocato in quella di Livorno;

De Blasiis Salvatore, id. id. di Massa, id. di Ascoli;

Mariotti Alfonso, id. id. di Catanzaro, id. di Massa;

Virgili Enrico, id. id. di Sondrio, id. di Grosseto;

Viviani Pietro, scrivano straordinario, nominato magazziniere economo di 3ª classe reggente nell'Intendenza di Sondrio;

Mortara Antonio, archivista nell'Intendenza di Como, traslocato in quella di Cremona;

Terzaghi Pietro, ufficiale d'ordine id. di Cremona, id. di Como;

Piovosana Alessandro id. in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Ancona;

Alaimo Gerlando, magazziniere economo di 3ª classe nell'Intendenza di Girgenti, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe ivi;

Riso Salvatore id. id. di Palermo, id. id. ivi.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse*:

Con decreti del mese di giugno 1881:

Mauro Luigi, ispettore a Gallipoli, traslocato a Brindisi;

Piacentini Carlo, id. a Brindisi, id. a Gallipoli;

Sirolli Luigi, ricevitore del registro, sospeso dal servizio, dispensato dall'impiego;

Scoti Vincenzo, id., id., id.;

Serra Cesare, id., id., id.;

Cafati Luigi, ricevitore del registro a Petralia Sottana, traslocato a Pomigliano d'Arco;

Serafino Giuseppe, id. a Partinico, id. a Nicosia;

De Benedetti Francesco, id. a Nicosia, id. a Sicli;

Tobia Gaetano, id. a Sicli, id. a Partinico;

Cuneo Benedetto, ispettore ad Ancona, id. a Livorno;

Vigna Giacomo, id. ad Arezzo, id. ad Ancona;

Lastrucci Cosimo, id. a Macerata, id. ad Arezzo;

Pochi Francesco, id. a Sala Consilina, id. a Boiano;

Anniballo Luigi, id. a Boiano, id. a Sala Consilina;

Lucchelli Gerolamo, id. a Clusone, id. a Macerata;

Golgi Luigi, id. a Padova, id. a Crema;

Vidoletti Carlo, id. a Crema, id. a Padova;
Raimondi Amilcare, id. a Pavullo, id. a Clusone;
Annoni Giuseppe, id. ad Orvieto, id. a Pavullo;
Carrara Anacleto, id. a Rossano, id. a Orvieto;
Valle cav. Luigi, id., sospeso dal servizio, destituito dall'impiego con perdita del diritto a pensione;
Franchi cav. Francesco, ricevitore del Demanio, di Lucca, collocato a riposo;
Langasco Pasquale, ricevitore del registro a Francavilla Sicula, traslocato a Trecastagne;
Beccaria Francesco, id. ad Alì, id. a Mascalucia;
Gorelli Antonio, id. a Villa Santa Maria, id. a Segni;
Ghibaudi Giuseppe, id. a Massa Superiore, id. a San Donà;
Leopizzi Vincenzo, id. a Calanna, id. a Campagna;
Ballesio Luigi, id. a Brisighella, id. ad Urbania;
Loriga Vincenzo, id. ad Isili, id. ad Alessano;
Kliestaller Giuseppe, id. a Gubbio, id. a Crema;
Invernici Giovanni, id. a San Marco Argentino, id. a Massa Superiore;
Belloni dott. Giuseppe, id. a San Donà, id. a Piove di Sacco;
Salustri Achille, id. a Forlì, collocato a riposo;
Morelli Carlo, id. a Noto, traslocato a Chiaravalle Centrale;
Gaudiani Carlo, id., sospeso dal servizio, dispensato dall'impiego;
Marzi Alfonso, id. a Maida, traslocato a Capurzo.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per la nomina a sottotenente medico nel Corpo sanitario militare.*

Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso a titoli per la nomina di n. 80 sottotenenti medici nel Corpo sanitario militare.

Per aspirare a tale concorso è necessario di soddisfare alle seguenti condizioni:

1. Non avere oltrepassato l'età di anni 30 al 1° gennaio 1882;
2. Esser celibe, o se ammogliato, possedere l'annua rendita di lire 2000;
3. Essere laureato in medicina e chirurgia;
4. Essere di buona condotta;
5. Essere atto al servizio militare;
6. Assumere l'obbligo di prestare tre anni di servizio effettivo nell'esercito permanente.

Per conseguenza coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta dovranno far pervenire al Ministero della Guerra, per mezzo del Comando del distretto militare nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 1° settembre prossimo venturo, le loro rispettive domande in carta da bollo da lire 1, indicanti il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, e corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita debitamente legalizzato (coloro che abbiano più nomi di battesimo annotati sull'atto di nascita dovranno fare dichiarazione del nome col quale sono chiamati in famiglia);

b) Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole nata o nascitura l'annua rendita di lire 2000, da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sul matrimonio degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuta la nomina a sottotenente medico, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente medico, di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (non copia autentica) della doppia laurea conseguita, e patenti originali del libero esercizio della medicina e chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università in cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova di aver compiuto il corso di perfezionamento.

L'aspirante laureato in una Università estera dovrà comprovare di aver ottenuto la conferma e la facoltà di esercitare la professione medico-chirurgica nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale;

g) Dichiarazione formale, in carta da bollo da cent. 50, colla quale l'aspirante si obbliga a prestare un servizio non minore di tre anni nell'esercito permanente, ove consegua la nomina di sottotenente medico.

Oltre questi documenti potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nello esercizio medico-chirurgico.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al Comando del rispettivo distretto le domande coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

Gli aspiranti già in servizio nell'esercito trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo, accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c*), *d*), *f*), *g*).

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei Comandi di distretto ai quali furono presentate, ed ai militari per mezzo del rispettivo comandante di corpo.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente medico saranno inscritti, colla rispettiva destinazione, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra.

Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione che loro sarà stata assegnata.

Essi saranno riuniti per alcuni mesi presso uno spedale militare a seguirvi un corso teorico-pratico di medicina militare e di regolamenti militari, e saranno indi ammessi a prestare servizio nei corpi dell'esercito.

Due anni dopo conseguita la nomina, i sottotenenti medici saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione al grado di tenente medico.

Questi esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Regolamenti militari;
2° Medicina legale militare;
3° Igiene militare e statistica;
4° Servizio sanitario in campagna;
5° Esercizi pratici di chirurgia da guerra.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno tosto promossi tenenti medici. Quelli invece che non riescissero potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale saranno dispensati dal servizio effettivo nell'esercito permanente, ed inscritti fra gli ufficiali di complemento.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un concorso a sei posti di applicato di 2ª classe, collo stipendio annuo di lire millecinquecento nel corpo delle Capitanerie di porto.

L'esame sarà dato in Roma il 1° settembre 1881 e nei giorni successivi negli uffizi del Ministero della Marina.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni, e gli altri cittadini italiani, i quali provino:

a) Di aver compiuti 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) Di essere sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni;

c) Di aver sempre tenuto condotta regolare;

d) Di aver conseguito il diploma di licenza liceale o di Istituto tecnico (non saranno ammesse le domande di prender parte al concorso *per titoli equipollenti*);

e) Di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I capitani di lungo corso, *provveduti della patente effettiva, emessa da questo Ministero*, i quali volessero concorrere, ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero direttamente, o per mezzo di qualunque uffizio di porto, e producendo ad un tempo:

1. Il regolare estratto della loro matricola;

2. Il certificato di buona condotta, emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

3. L'attestato del casellario giudiziario.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque uffizio di porto) i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;

2. Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'uffizio di stato civile;

3. Certificato di buona condotta emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4. L'attestato del casellario giudiziario;

5. Diploma di licenza conseguito in un Istituto tecnico od in un Liceo;

6. Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina prima del 20 agosto p. v.

Il 31 dello stesso mese, prima cioè dell'apertura del concorso, gli aspiranti, i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della Marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma è il seguente:

Esame scritto.

1ª *prova*. — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre).

2ª *prova*. — Soluzione di un quesito di aritmetica ragionata — Soluzione di un problema o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie:

Statuto del Regno — Codice per la marina mercantile — Codice di commercio (libro II del commercio marittimo) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale — Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Principii generali di economia politica — Nozioni elementari di geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

Roma, 20 giugno 1881.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di materia medica e terapeutica vacante nella R. Università di Padova.*

Essendo vacante la cattedra di materia medica e terapeutica presso la R. Università di Padova, alla quale è annesso lo stipendio di lire 5000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 10 settembre p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 13 luglio 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

CONCORSO *agli assegni di perfezionamento negli studi all'interno per l'anno scolastico* 1881-82.

È aperto il concorso a nove assegni di perfezionamento negli studi all'interno, di lire milleduecento (1200) ciascuno, per la durata di un anno, a cominciare dal primo novembre 1881.

Il concorso segue a mezzo di memorie originali che i concorrenti presenteranno insieme con le domande, non più tardi del 15 agosto p. v.

I concorrenti dovranno provare di essere laureati da non più di quattro anni.

Dei nove assegni, due sono destinati agli studi della matematica superiore per i laureati in matematiche pure nelle Università, o laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione.

I vincitori degli altri sette assegni potranno, secondo gli studi a cui attendono, essere ricevuti nelle Regie Università ed Istituti superiori, nonchè nella stazione Dohrn di Napoli e nel manicomio di San Lazzaro in Reggio d'Emilia.

I concorrenti dovranno indicare nella domanda in qual ramo di scienza intendono perfezionarsi e con quali studi vi si sieno apparecchiati.

Roma, addì 7 luglio 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 30 corrente in Montella, provincia di Avellino, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 30 luglio 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 391019 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 44509 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 100, al nome di *Panassidi* Antonino del fu Vincenzo, domiciliato in Patti, è stata così intestata per errore

occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Panissidi* Antonino fu Vincenzo, domiciliato in Patti, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 luglio 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 697010 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di De Petrinis Marianna fu *Domenico*, moglie di De Maffutiis Gerardo, domiciliata in Auletta (Salerno), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Petrinis Marianna fu *Giuseppe*, moglie di De Maffutiis Gerardo, domiciliata in Auletta, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 18 luglio 1881.

Il Direttore Generale: Novelli.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 437459 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 42159 della soppressa Direzione di Torino), per lire 80, al nome di *Du-Bellair* Maria *Carolina*, nubile, fu *Francesco*, domiciliata in Chambéry, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Du Bellair Portier* Maria *Carolina Amata* fu *Carlo Francesco*, domiciliata in Chambéry, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 luglio 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 698462 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di *Annelli* Errichetta fu Tommaso, minore, sotto la tutela di *Annelli* Antonio, domiciliata in Napoli, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mannelli* Errichetta fu Tommaso, minore, sotto la tutela di *Mannelli* Antonio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 6 luglio 1881.

Il Direttore Generale: Novelli.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato di numero 4260, intestato a Soave Carlo Andrea di Giovanni Antonio, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, 30 luglio 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto — *L'Amministratore*
Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I negoziati commerciali tra la Francia e l'Inghilterra diedero origine nella Camera dei comuni d'Inghilterra ad importanti dichiarazioni intorno ad una delicata questione di diritto costituzionale in materia di trattati commerciali. Il signor H. D. Wolff ha chiesto al governo se riserverebbe al Parlamento il suo diritto legittimo di controllo sul trattato che potesse essere conchiuso e sulle modificazioni che fossero praticate nelle tariffe fissate col trattato del 1860. Il signor Gladstone rispose in sostanza che se il nuovo trattato contenesse delle clausule le quali aumentassero o riducessero la tariffa dei diritti d'entrata percepiti attualmente dal fisco inglese in virtù delle convenzioni del 1860, evidentemente queste clausole dovrebbero essere sottoposte alla sanzione del Parlamento; ma che se, com'è probabile, si trattasse puramente di modificare la riscossione e l'ammontare dei diritti da prelevarsi in Francia sulle merci inglesi, il governo potrebbe contrarre degli impegni col gabinetto francese, senza sottoporli al controllo della Camera dei comuni e sotto la propria responsabilità personale.

Nella stessa seduta il signor Richtie ha annunziato che proporrebbe un indirizzo alla regina per pregarla di non dare il suo consenso ad un trattato colla Francia, il quale trasformasse i diritti *ad valorem* in diritti specifici.

I giornali inglesi pubblicano il seguente telegramma ufficiale del vicerè delle Indie in data 18 luglio:

" Un dispaccio da Chaman annunzia che uno scontro ha avuto luogo ieri mattina a Kareziatte. Le forze dell'emiro sono state completamente battute. Diciotto cannoni e le salmerie sono cadute nelle mani di Eyub-Khan. Il reggimento di Kelat e la cavalleria di Candahar sono passati dalla parte del nemico. Gholam Haider Kan, il comandante in capo dell'emiro, fugge verso Cabul. Il sirdar Sham-Suddin è sempre a Candahar con 400 uomini. "

I giornali stessi hanno da Durban, in data 29 luglio, che i negoziati tra i regi commissari inglesi ed i rappresentanti dei Boeri a Pretoria sono quasi finiti, ed in modo soddisfacente.

Le condizioni principali della convenzione stipulata sono le seguenti:

" L'Inghilterra conserva il diritto di transito per le truppe inglesi attraverso il Transvaal, per il caso dovesse dichiarare la guerra agli indigeni od agli Stati finitimi.

" L'Inghilterra ha il diritto di controllo sulle relazioni estere del Transvaal.

" Il governo imperiale pagherà i danni fatti dalle truppe inglesi.

" Il governo dei Boeri pagherà quelli fatti dai Boeri.

" L'abolizione della schiavitù e la libertà di culto sono garantite.

" Le importazioni inglesi nel Transvaal non subiranno restrizioni all'infuori di quelle imposte agli altri paesi.

" Le funzioni del residente inglese saranno identiche a quelle di console generale.

" Se la convenzione non è ratificata dal Volkraad del Transvaal nei tre mesi dopo la sottoscrizione, la sovranità della regina sul Transvaal sarà ristabilita. "

L'*Agenzia Havas* ha da Madrid, 29 luglio, che il signor Barthélemy Saint-Hilaire, nella risposta alla nota del governo spagnuolo relativa ai danni subìti dai sudditi spagnuoli nell'Algeria, rifiuta d'ammettere la domanda d'indennità per i coloni spagnuoli vittime dell'incursione di Bu-Amema, ma il governo francese è pronto ad accordare un risarcimento, e domanda in conseguenza lo stato esatto ed individuale dei danni subìti, salvo a stabilire, se vi sarà il caso, una compensazione per i risarcimenti da accordarsi dalla Spagna ai francesi che hanno subìto delle perdite in occasione delle rivolte carliste o comunaliste, o negli avvenimenti di Cuba. La risposta, aggiunge l'*Havas*, è concepita in termini molto amichevoli per la Spagna.

I dispacci privati più recenti pubblicati dai giornali parigini circa gli affari di Algeria e di Tunisia confermano che gli insorti, concentratisi attorno a Kairouan risalgono verso il nord e tengono la campagna attorno Tunisi.

Essi minacciano Radès a sette miglia dalla Goletta. Il generale Logerot dovette far venire truppe dal campo della Manuba per difendere Tunisi, quasi tutte le truppe del bey avendo disertato per recarsi a raggiungere gli insorti.

L'essere il generale Logerot partito alla volta di Sfax e l'ordine di una prossima ispezione della guarnigione di questa città e di quella di Gabes fanno tuttavia supporre che per quel che concerne la città di Tunisi non esistano pericoli di seri attacchi.

Bu-Amema si dirigeva sopra Tiout con una parte dei suoi contingenti. Il generale Colonieu aveva preso il comando della colonna centrale a destinazione di Mecheria. La colonna di destra ha fatto un primo movimento verso El-Aricha. La colonna di sinistra si organizza a Geryville. Una riserva starà a Sfid e al Khreider. Fu deliberato di prolungare la ferrovia oltre Saïda fino a Mecheria.

Le informazioni telegrafiche dell'*Havas*, in data del 27, contengono altri particolari:

Giungevano a Tunisi barche cariche di fuggitivi. Si diceva che gli insorti avessero occupata Hammamet. Fu il bey che ordinò che venisse rotto il ponte di battelli onde impedire agli insorti di entrare alla Goletta. Quivi le batterie erano appuntate in direzione di Hammam-el-Lif. I posti militari erano stati rinforzati. Grosse pattuglie percorrevano la città.

Un telegramma, anch'esso da Tunisi, 27, dice che l'annunzio degli atti compiuti dagli insorti aveva prodotto a Tunisi una impressione penosissima e che si chiedevano ad alta voce provvedimenti di sicurezza.

Dalle ricognizioni operate per mezzo di distaccamenti di cavalleria risulta che gli insorti i quali si trovano vicini alla Goletta non sono in gran numero, ma sono però audacissimi. Si crede che essi appartengano principalmente alla tribù degli Zlass.

I dispacci aggiungono che il panico a Tunisi avvenne specialmente per effetto della gran paura dimostrata dagli israeliti. All'ultimo la agitazione si era alquanto calmata.

Le notizie d'Africa in data del 28 possono compendiarsi come segue:

Si attribuiva grande importanza alla occupazione dell'isola di Djerba per parte dei francesi, essendo da quel lato che gli insorti ricevono munizioni, armi e viveri di contrabbando.

Il movimento delle colonne francesi nel Sahara era cominciato. Quella di Geryville sotto il comando del generale Lafont era già giunta ad Ain-el-Orak dopo percorsi quaranta chilometri verso sud-ovest. La colonna comandata dal generale Colonieu stava per lasciare Sfid. Per adesso la spedizione non si spingerà oltre Mecheria di dove essa terrà in rispetto Bu-Amema, il quale tendeva ad avvicinarsi a Si Sliman ed a Si-Kaddour-Ben-Hamza.

La formazione del nuovo campo tunisino che sotto gli ordini di Ali-bey, fratello ed erede del bey, deve recarsi al Kairouan avvenne la mattina del 28.

I corrispondenti dicono che il risultato ottenuto dal colonnello Brunetière per difendere gli Harrars contro Bu-Amema costò ai francesi assai gravi sforzi e sagrifizi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 30. — Ieri sera è giunto a Roma il signor Amé, uno dei negoziatori francesi per il trattato di commercio.

L'onorevole Mancini arriverà questa sera da Napoli.

Domattina arriva il marchese di Noailles.

Parigi, 30. — Corre voce che dopo la presa di Sfax pochi soldati francesi abbiano saccheggiato alcune case del quartiere europeo, fra le quali anche residenze consolari.

È positivo che il governo francese prescrisse già una inchiesta e la severa punizione dei colpevoli qualora i fatti sieno confermati.

Credesi che il generale Logerot sia andato a Sfax per appurare i fatti.

Belluno, 30. — Un incendio, ritenuto accidentale, distrusse 34 case del sottocomune di Roccapietrore, lasciando prive di tetto 28 povere famiglie con circa 150 persone.

Venezia, 30. — Invece di andare a Villa Pat, S. M. la Regina si recherà probabilmente a Perarolo, essendosi trovata conveniente per il suo soggiorno la villa Costantini.

Roma, 30. — Il Papa pronunzierà un'allocuzione posdomani in Concistoro.

In questo Concistoro S. S. preconizzerà, fra altri nuovi vescovi, il patriarca armeno Azarian recentemente eletto.

La creazione di nuovi cardinali è differita a settembre.

Roma, 31. — Il signor Desprez, ambasciatore francese presso il Vaticano, parte domani in congedo per Parigi.

Buenos-Ayres, 29. — Proveniente da Genova e dal Brasile è giunto il piroscafo *Nord-America* della Società Lavarello.

Bucarest, 31. — Il governo rumeno ha annunciato ufficialmente, chiedendo l'aggradimento di uso, l'intenzione di nominare il signor Maurogheni come suo ministro a Roma.

Tunisi, 31. — L'autorità locale ha fatto sospendere i lavori nelle miniere di Gebel Arsas, dichiarando di non poter garantire la sicurezza degli operai.

La Società italiana che possiede quelle miniere ha presentato una protesta per i danni, la quale fu dal Consolato di S. M. appoggiata energicamente presso il governo del bey.

Ancona, 31. — Sono giunti qui gli onorevoli Luzzatti, Starace e Ravenna, membri della Commissione d'inchiesta per la marina. Domattina giungeranno gli onorevoli Boselli, Bembo, Corsi, Di Brocchetto, Maldini, Molfino, Elia, Virgilio, Costa. Terranno una seduta domani alle ore 8 ant. Partiranno posdomani per Venezia.

Atene, 31. — Il primo commissario ottomano, Hidajet pascià, domandò ai commissari di prolungare di 15 giorni lo sgombero della seconda zona senza oltrepassare il termine stabilito per le cinque prime sezioni. Il 7 agosto la Commissione si recherà sopra luogo per intendersi colle autorità greche e turche.

È giunto il capitano Paladini, commissario aggiunto italiano.

Bari, 30. — La seduta dell'inchiesta sulla marina mercantile è aperta alle ore 8 pomeridiane.

Boselli pronunzia un applaudito discorso d'apertura elogiando queste storiche contrade, la loro floridissima agricoltura, lo spirito svegliato delle loro popolazioni. Cita ad esempio la Società *Puglia*. Chiude sperando di ricevere sufficienti lumi per l'inchiesta sulla marina.

Il sindaco Petroni tesse la storia del porto di Bari. La Camera di commercio presenta un volume a stampa contenente le risposte a tutti i quesiti. La Commissione elogia tale sistema.

Sbisa Marco, negoziante e capitano marittimo, dipinge lo stato miserando della marina.

Columbo, componente la Camera di commercio, descrive lo stato generale del paese, dimostra gli inceppi posti al credito bancario, l'usura dei capitalisti a danno del proprietario, cause che impediscono ai capitali di affluire all'industria della navigazione. Parla contro la tassa di ricchezza mobile applicata alla marina, contro le tasse marittime, contro le infinite formalità doganali inceppanti le operazioni. Descrive l'istituzione della Scuola superiore commerciale impiantata dalla Camera di commercio. Parla della Cassa Invalidi condannandone l'accentramento ad Ancona. Trova insufficiente questa istituzione. Parla delle tariffe ferroviarie. Seguita tessendo la storia della Società *Puglia*, della sua perseveranza nonostante il niuno aiuto ricevuto dal Governo.

Lioy Giuseppe, deputato, dichiarasi favorevole al sistema dei premi, contrario alle restrizioni della libertà della navigazione internazionale.

Parlano altri competenti in cose di marina. L'opinione predominante è che occorra l'abolizione delle tasse marittime e di quella di ricchezza mobile applicata alla marina, e che necessitino incoraggiamenti alla costruzione dei vapori e alla navigazione distintamente. La marina a vela ha fatto il suo tempo. Parlasi della Cassa Invalidi, ottima, ma inefficace istituzione per la difficoltà di ricevere sussidi, poichè è sedente all'estremo del dipartimento marittimo e della necessità di propugnare la istituzione di Casse marittime locali a concorso obbligatorio. Parlano altri, confermando le cose dette, uniformandosi quasi tutti alle risposte della Camera di commercio.

Boselli riepiloga felicemente le cose dette, promettendo che la Commissione si occuperà delle interessanti comunicazioni ricevute. Encomia altamente l'istituzione della Scuola commerciale. Rileva i progressi fatti da queste contrade nonostante gli ostacoli. Augura che si diffonda e si popolarizzi il credito. Augura al paese, alla Società *Puglia* ed alla navigazione un prospero avvenire, fiduciando nell'opera del Parlamento in seguito dell'inchiesta.

Bari, 31. — Nelle ore pomeridiane di ieri la Commissione visitò la Scuola commerciale, elogiandola vivamente, il porto, l'Ateneo e la città nuova. Alla sera il municipio offrì un banchetto.

Intervennero il prefetto, il generale e varie notabilità.

Vi furono brindisi animati. Il sindaco brindò alla Commissione. Boselli all'unione degli sforzi degli italiani per la rigenerazione economica comune essendo stati uniti tutti nella redenzione politica. È sicuro di tale successo pel naturale sviluppo delle libere istituzioni affidate al patriottismo ed alla lealtà del Re, ed irradiate dall'affetto della graziosa Regina. (*Applausi prolungati*).

Il prefetto ricordò il generale Bixio e S. A. il Principe Tommaso, il quale, sprezzando gli agi Reali, precorre l'avvenire della marina italiana. Ricordò pure che il Principe di Napoli appartiene alla marina, convergendo le comuni speranze. (*Vivi applausi*).

Virgilio, della Commissione, bevette all'avvenire della Scuola commerciale, riferendo la grata impressione ricevuta dalla intera Commissione; fece voti perchè altre provincie imitino la Camera di commercio di Bari. Rallegrossi in generale della pubblica istruzione di questa provincia.

Parigi, 31. — L'occupazione di Gerba si è effettuata senza resistenza nella notte dal 27 al 28.

La squadra andrà davanti a Xergis, il cui contegno è ostile.

Madrid, 31. — Il conto Greppi partirà in congedo alla metà del mese.

Washington, 31. — Si è constatato oggi un notevolissimo miglioramento nello stato di Garfield. Le sue forze aumentano.

Vienna, 31 luglio. — La *Montagsrevue* dichiara privo di fondamento tutte le voci riportate dai giornali circa il viaggio di S. M. il Re Umberto ad Innsbruck per vedervi S. M. l'imperatore d'Austria-Ungheria, e circa l'intervento del principe di Bismarck e del barone di Haymerle all'intervista dei due imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria.

Vienna, 31. — Oggi dopo mezzogiorno ebbero luogo al castello di Ebenthal i funerali del principe di Coburgo. Oltre i membri della famiglia erano presenti l'imperatore, gli arciduchi Giuseppe, Guglielmo e Ranieri, le arciduchesse Cristina e Maria, il duca di Nassau, il duca d'Aumale, il conte di Parigi ed i ministri del Belgio, del Portogallo e del Brasile.

Washington, 31. — Il *New-York Herald* pubblica una lettera di Hartmann nella quale egli narra il complotto per l'assassinio dell'imperatore Alessandro II mediante l'esplosione di una mina sotto la ferrovia di Mosca.

Vienna, 31. — È giunto stamane il re di Danimarca ed è ripartito per Gmunden alle ore 3 1\2 pom.

Washington, 31. — I medici sono unanimi nel dichiarare che la palla la quale colpì Garfield giace nello addome.

Finora nessun inconveniente: il proiettile può divenire encistico, cessando completamente di essere inquietante. In ogni

caso i medici esprimono fiducia perfetta nel ristabilimento di Garfield.

Tunisi, 31. — L'intera squadra francese del Mediterraneo trovasi in questo momento in rada della Goletta.

NOTIZIE DIVERSE

Un telegramma regale. — Alla Società dei veterani di Torino e alle altre rappresentanze che recaronsi a Soperga a commemorare l'anniversario della morte del Re Carlo Alberto, S. M. il Re faceva spedire il telegramma seguente:

« *Generale cav. Crodara-Visconti,*
presidente Comizio generale veterani — Torino.

« S. M. il Re, riconoscente per gli affettuosi sentimenti ch'ella ebbe ad esprimerle a nome delle rappresentanze che si recarono a Soperga, mi incarica esternare tutti i suoi ringraziamenti ai signori componenti le dette rappresentanze ed a V. S. Ill.ma.

« *Aiutante di campo generale di S. M.*
« De Sonnaz. »

Terremoto. — Al *Corriere Mercantile* scrivono da Masone, paesello al di là dell'Appennino di Voltri, che la mattina del 28 fu avvertita, verso le ore 6, una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, in direzione da sud a nord. Il fenomeno durò circa due secondi.

Il telemetro Negretti. — Il *Bollettino delle Strade Ferrate* annunzia che l'ingegnere Negretti ha immaginato un apparecchio, il cui scopo è quello appunto, come lo indica il suo nome, di misurare le distanze.

Esso si fonda sul principio trigonometrico, che, dato un triangolo rettangolo di cui si conosca la base ed uno degli angoli acuti, si può facilmente determinare col calcolo la lunghezza degli altri due lati.

E su questo principio l'ingegnere Negretti costruì uno strumento facilissimo a maneggiarsi, il quale risolve il problema mercè una ingegnosa collocazione di specchi posti nello strumento medesimo. La distanza dall'uno all'altro specchio dà la base del triangolo rettangolo, di cui il vertice è rappresentato dall'oggetto del quale si vuol conoscere la distanza dall'osservatore. La misurazione dell'angolo che occorre per avere la risoluzione del problema si ottiene poi mercè la inclinazione degli specchi.

E mercè il giramento di una piccola vite i gradi dell'angolo che si vuol misurare sono segnati in modo matematico sopra apposito quadrante collocato sopra lo strumento medesimo.

Non è d'uopo spender parole per dimostrare l'importanza e la grande utilità di questo apparecchio, specialmente per l'esercito, ed i tecnici comprenderanno facilmente di quante utili applicazioni esso sia suscettibile. C'è dunque da augurarsi di vederlo presto adottato così dall'esercito come dagli ingegneri.

Scoperte archeologiche. — Dal *Giornale di Sicilia* rileviamo che tra Capaci e Carini fu scoperta una necropoli singolarissima, sia per la forma di vaso data al sepolcro scavato nella pietra, sia per la natura delle stoviglie trovate, e che a giusta ragione potrebbero far considerare come preistorica questa necropoli, nei cui sepolcri finora frugati non si sono ancora incontrati oggetti o pezzi di metallo, ed i vasi appaiono ridotti a mano e senza aiuto di strumenti.

— Il signor conte Gozzadini scrive alla *Gazzetta dell'Emilia* del 30 luglio:

Nei possedimenti del signor Giustiniano Badini, alla Rocca di Badalo, è stato rinvenuto un ripostiglio contenente una cinquantina di coltelli-asce di bronzo, tutti di un tipo non raro nell'Italia centrale, e comune al di là delle Alpi. Ventidue di tali coltelli-asce toccarono per buona sorte all'affittuario del podere, signor Domenico Felicori, negoziante, il quale, con generosità degna di encomio e di gratitudine, li ha donati a questo Museo civico. Una quantità corrispondente n'è rimasta in proprietà del signor Badini, e giova sperare che egli voglia emulare la liberalità del suo affittuario. Pochi altri di quei coltelli-asce andarono dispersi.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 12 al 20 luglio passarono i Dardanelli 57 bastimenti, e cioè 33 vapori e 24 velieri. I carichi di grano erano 7, di granone 35, misti di grano e granone 3 e di generi diversi 12.

Dei suddetti 57 bastimenti, 13 erano diretti per Marsiglia, 13 per Gibilterra, 7 per Malta, 8 per l'Inghilterra, 4 per Trieste, 3 per Amburgo, 2 per Anversa, 2 per Ragusa, 2 per Napoli, 1 per Messina, 1 per Genova ed 1 per Dunkerque.

Decessi. — Il *Giornale della provincia di Vicenza* annunzia la morte del conte Giustino Valmarana, assessore municipale e soprintendente scolastico.

— Il principe Augusto di Sassonia-Coburgo, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta a Vienna, era nato nel 1818.

Augusto Luigi Vittorio, duca di Sassonia, era maggior generale austriaco e luogotenente generale sassone, ed aveva sposato nel 1848 la principessa Clementina di Borbone-Orleans, figlia del re Luigi Filippo, dalla quale ebbe due figlie e tre figli. La prima figlia sposò l'arciduca Giuseppe d'Austria, e la seconda il duca Massimiliano di Baviera. Dei figli, il primogenito sposò una delle figlie del re dei Belgi, la principessa Luisa; il secondo è vedovo della seconda figlia dell'imperatore del Brasile, ed il terzo è ancora celibe.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XVIII.

Eccoci nella galleria del lavoro!

Percorrendo le sale della Mostra didattica abbiamo ammirato i rigidi profili della scuola tecnica; abbiamo applaudito all'indirizzo dato alle scuole professionali; abbiamo veduti gli elementi dell'istruzione pratica e del lavoro, i provvedimenti intesi a dare una scorta alla operosità e una coscienza all'operaio, le discipline intese a fecondare le industrie, i mestieri, i servizi pubblici, le estrinsecazioni della attività manuale; abbiamo toccato delle istituzioni in cui campeggia la previdenza e la beneficenza, in cui sta il principio operativo dell'associazione pei bisogni pratici della vita, in cui l'istruzione si converte in medicina della sventura, infonde l'alito del calcolo e della consapevolezza dei vantaggi del risparmio nelle classi più diseredate dalla fortuna, in cui è la palestra delle modeste virtù civiche, la guerra alle utopie, un compendio di legislazione sociale.

Adesso, entrando nelle gallerie del lavoro, assisteremo ad altre meraviglie. Udremo, per così dire, il rumore, il fremito stesso della vita sociale; lo vedremo in azione questo positivismo mercantile, questo bisogno di ricchezza borghese, questo legame intimo fra la scuola e l'officina, fra la scienza e il lavoro. La produzione materiale si spiegherà sotto i nostri occhi; un'altra scuola, e sommamente pratica, sommamente giovevole, non solo insegnerà a fare, ma ci inviterà a

veder fare, a toccare. Qui, colle macchine in movimento, cogli operai in farsetto e affaccendati a mostrarti come questa e quella grande e piccola industria nasce, cresce, si complica, si perfeziona, avrai davvero la scuola per la vita, il lavoro che è ricchezza e moralità, la scienza che va raffinando l'opera della macchina e della mano. Qui tutte quelle suppellettili preziose della scuola tecnica, analisi, esperienze, figura geometrica, disegno, evidenza, vedi coordinate all'utilità immediata, agli obbietti del realismo, ai bisogni della esistenza, ai bisogni di un'operosità sociale sempre più larga, sempre più ardita, sempre più proficua, in ragione della vita che si è fatta più dispendiosa, più ardua, più responsabile, in ragione degli interessi stessi della patria che vogliono corrispondenza fra le condizioni economiche e i vantaggi politici conseguiti. Qui coi canoni dell'arte applicata, coi conforti dell'istruzione visibili, collo sprone dell'interesse che tocchi con mano, sul campo stesso dei fatti, colla palestra del cimento e dell'emulazione, hai un insieme di cari fenomeni e di commozioni dolcissime, e pensi al benessere che aumenta per virtù di quelle mani callose o gentili, pensi agli argomenti di vita che gli ardimenti dell'ingegno industriale procacciano, pensi al meglio della vita, alla parte più nobile, più morale, più igienica, più ricca di conforti e di compensi, quella che fa ricco il povero, fa nobile il borghese, fa utile il patrizio, quella che spiega il rafforzarsi della tempra popolare, l'aumento della generale coltura, il muro di resistenza alle teorie incendiarie predicate dagli apostoli del nulla e dai burbanzosi nemici dell'onesta democrazia.

Chi dicesse che in queste gallerie del lavoro è il palpito della vita industriale italiana, da Susa a Noto, dal bacino di Bormio all'ultimo villaggio della Sardegna, direbbe esagerazione. L'alta Italia e una parte della media soltanto qui ci mostrano le varie industrie grandi e piccole in opera. Nè è difficile spiegare il perchè di questa mostra parziale. Già abbiamo veduto, passeggiando nella galleria delle macchine, come lo squilibrio fra il nord e il sud, riguardo all'operosità industriale, sia anche troppo evidente. Le tabelle non menzognere della statistica son lì che parlano. Esse vi diranno, col linguaggio delle inesorabili cifre, che l'operosità industriale è massima nell'alta Italia, diminuisce nell'Italia di mezzo e diventa pressochè zero nell'Italia meridionale. Se la Terra di Lavoro fa un'eccezione, e se non si possono dimenticare, in un cenno di geografia industriale, i 17 e più mila operai impiegati nelle zolfare di Sicilia, e i 10 e più mila che ne occupa la Sardegna nelle miniere di zinco e di piombo, rimane sempre assodato il fatto che la Lombardia, il Piemonte, il Veneto, la Liguria occupano i primi posti nella scala delle industrie italiane. Son differenze grandissime e per ricchezza e per popolare coltura e per stimoli al lavoro remuneratore e per mezzi di viabilità e di comunicazione e per copia ed uso sagace di forze motrici. Ma non pertanto, giacchè tra i còmpiti d'una Mostra industriale e nazionale v'è pur quello di mettere in chiaro le condizioni della vita economica del paese, e insieme ai fiumi maestosi accennare anche ai rivoli modesti, insieme alle grandi anche alle piccole forze dell'industria, giova sperare che un'altra volta si avrà cura di render più completo, più attraente, più consolante lo spettacolo, facendo intervenire anche l'opificio più minuscolo e col relativo operaio, poniamo della Basilicata e del Molise, regioni che rappresentano, per numero d'operai addetti alle industrie, 0 61, 0 23, su 45 50 che ne rappresenta la Lombardia.

Perchè non giova neppure tacere che agli orgogli legittimi sentiti dal Lombardo, dal Piemontese, dal Ligure, dal Veneto dinanzi ai portenti dell'Esposizione industriale potrebbe per avventura mescolarsi la tacita soddisfaziane di negozianti, di industriali, di meccanici, di grossi intraprenditori e fabbricatori non italiani, e che, calati e domiciliati in Italia, e proprio in quella parte d'Italia dove più fervida discorre la vita industriale e dove più morbido s'affaccia il terreno allo spirito delle larghe intraprese, contribuiscono a questa ricchezza abbagliante ed esuberante, molto più se confrontata con quella delle provincie meridionali della penisola, onde la Lombardia e il Piemonte ci rallegrano.

Dio guardi metter acqua nel nostro vino generoso e fatto senza risparmio d'uva e di fatiche, ma se potremo riuscire a distruggere la persuasione — nella quale c'entra anche del mal volere e del pregiudizio — che l'Italia industriale è circoscritta all'alta Italia, e che quando si parla d'alta Italia, francesi e tedeschi possono contar qualcosa o vantar qualche aiuto che si è dato o si dà a quel sangue denso di globuli d'oro, e a quella floridezza di industrie e di commerci; se potremo ottenere che lo straniero, esaminando le condizioni dell'Italia tutta rispetto all'industria, portando la sua attenzione sui prodotti dell'ingegno e dell'operosità nel paese del *dolce far niente*, osservando i miracoli di serietà scientifica e di positivismo mercantile del popolo festaiuolo per eccellenza, riconoscendo che non solo le popolazioni del settentrione, ma anche quelle del mezzogiorno, dove è un clima più molle e una coltura men soda, sono cospicui elementi di ricchezza, portano un largo contingente all'edifizio dell'industria paesana, si convinca che queste distinzioni non reggono e non dimostrano punto inconciliabili dualismi, squilibrii ribelli a un pronto rimedio, se potremo ottener questo, io penso che sarebbe ottener l'equivalente d'una vittoria nel campo industriale, agricolo e commerciale.

In queste gallerie del lavoro, criteri tecnici si associano a criteri economici ed a criteri morali. Quantunque non rappresentino che in modo incompleto — e l'assenza di parecchie provincie basterebbe a dimostrarlo — un quadro delle forze produttive, delle condizioni industriali, dell'operosità italiana, ti dicono però che nel nostro paese argomenti per vivere, e per vivere di vita intensa e doviziosa per aspetti diversi, non mancano; ti dicono che non sono impotenti le fabbriche, non sono pochi gli operai, non sono grosse le difficoltà per far battere al paese le vie del lavoro molteplice; ti dicono che paese manifatturiero è anche il nostro, e che i requisiti abbondano per raggiungere, nelle grandi e piccole industrie, un grado notevole di potenza; ti dicono che anche qui si attende a introdur nuovi metodi e nuove macchine, ad arrischiar capitali, a consacrar studi pazienti in molte imprese. Infine, queste gallerie del lavoro hanno il pregio non lieve di mostrarti, di sotto alle brillanti superficie dell'industria, disotto alle etichette fumose dell'industriale, il mondo oscuro e bagnato di sudore e spesso di lagrime dei nostri lavoratori, dei nostri operai.

G. Robustelli.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale vennero dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazione della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministro della Guerra 11 agosto 1880 con cui, ai termini dell'art. 74 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, furono designate alcune delle proprietà da occuparsi per la costruzione del forte Casilina e strada militare di accesso, fra i quali è compresa una zona di terreni delle tenute denominate Quadraro e Casetta degli Angeli, di proprietà del principe don Alessandro Torlonia;

Veduto il decreto prefettizio 13 giugno ultimo scorso, n. 19499, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col suddetto principe per i terreni da occuparsi, nella somma di lire 46,181 67, alle condizioni stipulate fra il predetto principe e la Amministrazione militare con il compromesso 30 novembre 1880, da considerarsi ed osservarsi come se fosse trascritto parola per parola nel presente decreto;

Veduta la polizza rilasciata dalla Cassa dei Depositi e Prestiti in data 13 corrente, n. 4851, a favore del ripetuto principe, per le lire 46,181 67;

Veduto l'art. 30 della suddetta legge,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione del terreno descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto all'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del comune, notificato al proprietario, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto per la voltura in testa al Demanio del terreno occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello della inserzione di cui all'articolo 2, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suddetta.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà all'autorizzazione del pagamento della indennità depositata.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio il presente decreto e a notificarlo all'interessato, curandosi lo adempimento delle altre formalità di cui all'articolo 2 della Prefettura.

Elenco descrittivo dei terreni di cui si autorizza la occupazione.

Zona di terreni delle tenute Quadraro e Casetta degli Angeli, descritte in catasto sotto il n. 24 di mappa, confinanti verso notte coi beni della tenuta Centocelle, e dalle altre parti coi terreni delle tenute stesse Quadraro e Casetta degli Angeli, di proprietà del principe don Alessandro Torlonia del fu Giovanni, domiciliato in Roma — Superficie da occuparsi: parte del n. 1, m. q. 36,684; parte del n. 1/2, m. q. 7669 25; parte del n. 1/3, m. q. 572; parte del n. 33, m. q. 125,599 18; totale m. q. 170,724 43; indennità stabilita lire 46,181 67.

Roma, 19 luglio 1881.

Il Prefetto: GRAVINA.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 30 luglio 1881.

Continuano pressioni alquanto basse al NW d'Europa; piuttosto alte al centro ed al S. Ebridi 747; Bodo 750; Pietroburgo, Zurigo, Algeri 765.

In Italia barometro abbassato fino a 5 mm. al N; salito fino a 2 mm. al S. Pressioni: 767 alta Italia; 765 Malta, Brindisi.

Nelle 24 ore N forte nelle Puglie e in Terra d'Otranto.

Stamane cielo nuvoloso o coperto al NW del continente. Predominio dei venti settentrionali freschi o forti solo in Terra d'Otranto.

Temperatura cambiata irregolarmente.

Mare molto agitato a Brindisi; agitato a Palascia e Siracusa; tranquillo altrove.

Roma, li 31 luglio 1881.

Una depressione aveva il centro (743) stamane sul mare d'Irlanda. Pressione piuttosto alta sulla Baviera, l'Austria-Ungheria e l'Italia.

In Italia barometro abbassato dovunque; abbastanza livellato intorno a 764 e tendente ad abbassare di nuovo.

Cielo qua e là nuvoloso al N; sereno altrove. Maestro forte a Brindisi; fresco a Lecce e Taranto. Venti debolissimi altrove, col predominio del 4° quadrante.

Temperatura cambiata irregolarmente.

Mare agitato a Brindisi; mosso lungo la costa jonica.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 luglio

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	26,2	12,1
Domodossola	caliginoso	—	26,2	18,0
Milano	3/4 coperto	—	29,5	16,8
Venezia	1/4 coperto	calmo	25,4	19,9
Torino	tutto coperto	—	26,5	17,4
Parma	sereno	—	28,0	18,8
Modena	nebbioso	—	27,6	14,2
Genova	1/4 coperto	calmo	26,8	20,3
Pesaro	sereno	calmo	24,3	14,6
P. Maurizio	1/4 coperto	calmo	27,5	19,4
Firenze	sereno	—	32,0	16,8
Urbino	sereno	—	25,3	17,6
Ancona	sereno	calmo	25,2	18,0
Livorno	sereno	—	28,1	18,5
C. di Castello	sereno	—	32,0	11,2
Camerino	sereno	—	[illegible]	15,8
Aquila	sereno	—	29,6	15,2
Roma	sereno	—	30,3	17,3
Foggia	1/4 coperto	—	29,3	15,3
Napoli	sereno	calmo	28,8	20,6
Potenza	sereno	—	27,2	12,8
Lecce	sereno	—	26,8	15,8
Cosenza	sereno	—	27,8	15,5
Cagliari	sereno	calmo	31,0	19,0
Catanzaro	sereno	—	28,6	18,4
Reggio Cal.	sereno	tranquillo	28,2	22,1
Palermo	sereno	calmo	29,4	18,5
Caltanissetta	sereno	—	28,5	17,0
P. Empedocle	sereno	tranquillo	—	—
Siracusa	sereno	legg. mosso	28,7	21,7

Osservatorio del Collegio Romano — 30 luglio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,9	764,9	764,5	764,5
Termomet. esterno (centigrado)	20,6	29,5	28,3	23,4
Umidità relativa....	51	28	45	54
Umidità assoluta...	9,29	8,80	12,98	11,58
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	W. 2	Calma	WSW. 21	WSW. 0
Stato del cielo.......	0. sereno	1. cumuli sparsi	6. veli cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 30,3 C. = R. \| Minimo = 16,9 C. = R.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 luglio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	763,1	763,0	763,6
Termomet. esterno (centigrado)	20,4	30,3	29,8	23,5
Umidità relativa....	60	29	28	69
Umidità assoluta...	10,70	9,26	8,77	14,91
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	Calma	WSW. 6	WSW. 3
Stato del cielo.......	0. sereno	3. veli nebbioso	3. veli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 31,4 C. = 25,1 R. — Minimo = 17,3 C. = 13,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° agosto 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 47 1/2	89 42 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 25
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	93 10
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 65
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1110 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	650 "	649 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	"	500 "	250 "	—	—	622 "	620 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 "	500 "	470 75	470 "	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	910 "	905 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	540 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	920 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	481 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	280 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 17 1/2	99 92 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 30	25 25	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 30	20 28	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° semestre 1881) 91 60 cont. - 91 90 fine.

Parigi *chèques* 101 10.

Oro 20 29.

Banca Generale 650 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 910 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 10.

Si notifica che nel giorno 1° del prossimo mese di agosto, all'ora 1 pom. precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, primo piano, nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 4000 di frumento nostrano, del raccolto 1881, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro. Quintali 1000 hanno ad essere di qualità corrispondente al campione n. 1, quintali 3000 di qualità corrispondente al campione n. 2, e sì l'uno che l'altro alle condizioni dei capitoli speciali e capitoli generali visibili come i campioni presso la Direzione appaltante e, quanto ai capitoli, pure visibili presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 40 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta, e il prezzo a cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti, uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata, su cui vuolsi ripetere la firma, indicando il campione pel quale si offre; possono essere presentati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Non saranno accettate offerte condizionate nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà esibito un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne devono effettuarsi nel Panificio militare di Palermo in due rate per ciascuna qualità: la prima rata deve consegnarsi entro 10 giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, l'altra rata si dovrà ugualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di diserzione del primo e del secondo incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e Foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 27 luglio 1881.

4011 *Il Capitano Commissario*: MICHELE D'ELIA.

P. G. N. 45126.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Per effetto di disposizioni Ministeriali, comunicate a questo Municipio dalla Regia Prefettura di Roma con nota del 20 luglio corrente, n. 23644, si fa noto al pubblico, a senso e per gli effetti dell'art. 360 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, e dell'art. 84 del regolamento per i collaudi delle opere dello Stato 19 dicembre 1875, n. 2854, che, essendo stato ordinato il collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Welby al passo di Mezzo Camino sul Tevere, chiunque vanti crediti contro detta impresa per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e per danni relativi, per effetto dei lavori eseguiti, potrà presentare i titoli del suo credito al sottoscritto entro i 30 giorni successivi alla presente.

Roma, dal Campidoglio, 30 luglio 1881.

Il ff. di Sindaco A. ARMELLINI.

4026 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI TREVI NEL LAZIO

Appalto dei lavori per la costruzione del Cimitero.

Si fa noto che nel giorno 7 agosto, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio comunale, ed innanzi al sottoscritto sindaco ff., o chi per esso, si procederà al primo esperimento di asta, col metodo di candela vergine, per l'appalto dei lavori suindicati.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire seimilatrentatre (6033), giusta perizia, e verrà aggiudicata all'ultimo miglior offerente in diminuzione di detta somma.

Ogni aspirante per essere ammesso all'asta dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere, in data non anteriore a sei mesi, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di esercizio, dal quale risultino i principali lavori da esso concorrente eseguiti.

Dovrà depositare sul tavolo della presidenza la somma di lire 600 per spese dei relativi atti d'asta, e presentare idonea cauzione a garanzia dei lavori stessi.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a lire 5 per cento in prima offerta.

Il progetto d'arte ed i relativi capitolati sono visibili nella segreteria comunale.

Il tempo utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 agosto.

Saranno a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo, ed altro inerente.

Si osserveranno all'incanto tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Dalla Residenza municipale di Trevi nel Lazio, li 23 luglio 1881.

Il Sindaco ff.: G. SALVATORI.

4027 *Il Segretario comunale*: C. SANTINI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca, nella sua tornata del 13 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Venezia per il giorno 22 del p. v. agosto, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande.

In tale adunanza si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede predetta.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 16 luglio 1881. 3780

CITTA' DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A seguito dell'incanto per vendita di un'area nella via Vincenzo Ricci, tenutosi il 21 corrente luglio nanti l'assessore anziano, venne provvisoriamente la stessa deliberata:

Pel prezzo offerto di lire 71,200.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo spira a mezzogiorno del cinque agosto p. v., come dal precedente avviso d'asta.

Il capitolato d'oneri e le condizioni speciali relative a questa vendita, di cui nelle deliberazioni del Consiglio comunale 13 e 20 febbraio 1880, approvate dalla Deputazione provinciale in seduta 11 marzo successivo, e della Giunta municipale in data 12 corrente mese, colla quale furono determinate condizioni speciali e la abbreviazione di termini degli incanti, sono visibili a chiunque senza spesa nell'ufficio civico di segreteria, in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom.

Genova, 22 luglio 1881.

4028 IL SEGRETARIO DEL MUNICIPIO.

CITTA' DI PINEROLO

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si notifica che con verbale in data d'oggi fu pronunciato provvisorio deliberamento dell'impresa per le opere di costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole elementari urbane maschili e femminili, in base al progetto compilato dall'ingegnere civico signor Virginio Garneri, mediante il fatto ribasso ai prezzi relativi di lire diciotto e centesimi ottanta per cento, riducendo così la somma d'asta calcolata in complesso in lire 150,000, alla somma di lire 121,800.

Il tempo utile fatali per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo del primo deliberamento, scade alle ore 12 meridiane di mercoledì 17 agosto prossimo, conforme venne stabilito col primo avviso d'asta in data 9 luglio corrente.

Pinerolo, 30 luglio 1881.

4036 *Il Segretario Capo*: C. BIGNONE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO D'ASTA N. 7.

Si notifica che dovendosi addivenire, per ordine del Ministero della Guerra, alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Messina, nel giorno 8 agosto p. v., all'ora 1 pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Cardines, numero 236, al relativo pubblico incanto a partiti segreti per la provvista di quintali 3000 grano majoriche rosse delle Puglie, del raccolto del 1881, di qualità eguale al campione n. 3 esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali (edizione dicembre 1880), in numero 30 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nei magazzini del Panificio militare di Messina.

I capitoli d'appalto generali e speciali sono visibili presso la suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto qui sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti, e tale ricevuta dovrà essere presentata separatamente dal plego contenente l'offerta.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta l'offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, la prima nel termine di 10 giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 giorni in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di chi nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di questi non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia legalizzata comprovante il prescritto deposito o cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e Foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Messina, 29 luglio 1881.

4015 *Il Capitano Commissario*: PAOLO MONTANARI.

BANCA DI FERRARA

(1ª *pubblicazione*). 4006

Con deliberazione del 25 aprile scorso il Consiglio d'amministrazione della Banca di Ferrara ha stabilito che i signori azionisti abbiano a versare entro il 1° settembre prossimo venturo il settimo decimo del capitale sottoscritto, ed a senso dell'articolo 6 dello statuto si dà pubblicità, nei termini di legge, a detta deliberazione.

CARLO BONIS.

NB. Articolo 7 dello statuto. — Sui versamenti in ritardo è dovuto l'interesse del tre per cento sopra il tasso di sconto della Banca Nazionale, senza pregiudizio del diritto di far vendere le azioni a tenore di legge.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 8 agosto 1881, alle ore 12 meridiane, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n° 41, piano secondo, avanti il sig. direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*	*Chilogrammi*			
Piacenza . . .	Nostrale	3400	34	100	75	Due di eguale quantità caduna	L. 250	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo al giorno in cui sarà stato ricevuto per iscritto dal fornitore l'avviso d'approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà ugualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima.
Pavia	Idem	2200	22	100	75		» 250	
Parma	Idem	1100	11	100	75		» 250	
Cremona . . .	Idem	500	5	100	75		» 250	

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1881, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà per ogni quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni 5, scadono il giorno 13 agosto 1881, all'ora 1 pomeridiana (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 250 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, addì 28 luglio 1881.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: C. MONDINO.

4019

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Alessandria (2ª)

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Alessandria.

Si notifica che nel giorno di lunedì 8 dell'entrante mese di agosto, all'ora una pom. precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, via Verona, num. 20, piano 2º, nanti il signor direttore, ad un esperimento d'asta per l'appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 5000 di frumento nazionale di essenza tenera, del raccolto 1881, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro, di qualità conforme al campione esistente presso la Direzione suddetta, ed alle condizioni dei capitolati speciali che, con i capitoli generali, sono visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 50 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da una lira, e non su carta comune con marca da bollo.

Essi dovranno esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso, e che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni inserte in esso e nei capitoli d'onere.

Il prezzo di provvista dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Detti partiti dovranno essere firmati e chiusi in buste suggellate, sulle quali si dovrà ripetere la firma e la quantità dei lotti. I medesimi potranno essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, e perchè siano ammessi a licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente prima dell'apertura dell'incanto, unitamente alla quietanza comprovante il deposito suddetto.

Non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offerire per tutti o alcuni soltanto dei lotti. Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne debbono effettuarsi a spese dei deliberatari nel Panificio militare di Alessandria in tre rate uguali. La prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel giornale della Prefettura, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Alessandria, li 28 luglio 1881.

Per detta Direzione

4010 *Il Tenente Commissario*: E. MORELLI.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE di Lavori di utilità pubblica ed agricola

Roma, Via Due Macelli, 71

Si avvertono i signori azionisti che il Consiglio di amministrazione nella sua tornata del 29 luglio p. p. ha deliberato, in base all'articolo 8 degli statuti, di chiamare tre decimi, in lire 50 caduno, di versamento sulle azioni.

Questi tre decimi saranno pagati:

il primo al 15 settembre prossimo venturo;
il secondo al 1º novembre id.
il terzo al 15 dicembre id.

Roma, 1º agosto 1881.

4014 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 4 agosto venturo, alle ore undici antimerid., presso la Direzione suddetta (Piazza S. Lorenzo, n. 16, casa Friggeri) ed avanti al signor direttore, si terrà pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali	dei lotti	*Quintali*			
Perugia	Nazionale	3000	30	100	L. 200	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1881, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione, visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Si avverte che in caso di deserzione d'incanto saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Perugia, 29 luglio 1881.

Per la Direzione

4012 *Il Capitano Commissario*: CELEBRANO.

Citazione per pubblici proclami.

Illustrissimo Tribunale civile e correzionale di Genova,

Esponesi per parte dei signori marchese Gio. Battista Carrega, commendatore Gio. Battista Cevasco, cavaliere professore Daniele Morchio, marchese Ambrogio Doria, costituenti la Commissione ligure della sottoscrizione per una corona nazionale italiana a Re Vittorio Emanuele, residenti in Genova:

Che nell'anno 1861, per opera d'una Commissione promotrice, costituitasi in Firenze sotto la presidenza del marchese Ferdinando Bartolomei, gonfaloniere di questa città, fu aperta una sottoscrizione fra gli italiani, ad oggetto di raccogliere una somma a formare una corona nazionale, destinata alla coronazione dei Re d'Italia, e da conservarsi nella metropoli del Regno come patto di alleanza fra la Nazione e il suo Re.

Invitati a costituire una Commissione per la Liguria, la Giunta municipale di Genova, con deliberazione delli 8 maggio 1861, ne affidava l'incarico al sindaco, il quale la componeva nel modo seguente: Doria marchese Giorgio, senatore del Regno e consigliere municipale, presidente - Scerno Enrico, consigliere municipale - Cevasco cavaliere Gio. Battista, consigliere municipale - Carrega marchese Gio. Battista, consigliere municipale - Odero Paolo, proprietario - Morchio professore Daniele, segretario.

Questa Commissione con manifesto del 18 maggio annunziava al pubblico la sua costituzione, diramava le opportune circolari, nominava collettori per ricevere le offerte. La somma raccolta in tutta la Liguria e nelle colonie degli italiani all'estero, concorrendovi ogni ordine di cittadini, saliva a lire 24,286 93.

Con deliberazione del 23 giugno 1863 la Commissione investì il capitale nello acquisto di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, affidando la cura della riscossione e dell'impiego degl'interessi, nonchè la custodia del capitale, al cavaliere Matteo Bruzzo, tesoriere della città.

Il 6 gennaio 1874 deliberava convertire le cedole al portatore in una cedola nominativa, ed il 21 marzo il cassiere rimetteva al marchese Giorgio Doria lire 74 e centesimi 33, saldo della somma di lire 54,515 53 impiegata nell'acquisto di lire 4000 di rendita.

Conoscendosi che sino dal 1870 la Commissione centrale di Firenze aveva rivolta a beneficio dell'Istituto dei Ciechi la somma da essa raccolta, la Commissione ligure, con deliberazione del 20 marzo 1877, deliberò di costituire un Ente morale sotto il titolo di *Fondazione della Corona nazionale italiana*, col mandato di mantenere intangibile il capitale, assegnandone gli annui interessi a vantaggio della Liguria, applicandoli all'istruzione, alla navigazione, al commercio, e chiese ed ottenne l'assenso del Re.

Mentre intendeva dar vita al disegno seguì la morte del Re Vittorio Emanuele, e fin d'allora pensò se non fosse meglio consono alla primitiva istituzione rivolgere le somme raccolte per la corona al monumento da erigersi in Genova.

Il Comitato per un monumento in Genova a Re Vittorio Emanuele, con lettera dell'8 maggio 1880, fece formale domanda alla Commissione, e questa con deliberazione del 25 novembre 1880 accolse la domanda, salva l'approvazione del Re e il consenso dei sottoscrittori.

Il capitale, conservato ed aumentato col reimpiego degli interessi prima dal cav. Matteo Bruzzo dall'origine al 21 marzo 1874, poi da quell'epoca al 26 gennaio 1878 dal marchese Giorgio Doria, e da quel giorno ad oggi dal marchese Ambrogio Doria fu Giorgio, che ne restò depositario alla morte del padre e venne aggregato alla Commissione, ascende in oggi a lire 5530 di rendita, cioè per lire 4000 in una cedola nominativa, e per lire 1530 in cedole al portatore, più lire 14 02 in numerario.

In base alla precitata deliberazione, di cui nel verbale del 25 novembre 1880, la Commissione esponente indirizzava un memoriale a S. M., con preghiera di accordare il suo assenso a che la somma raccolta per la corona fosse rivolta a vantaggio del monumento da erigersi in Genova al Re Vittorio Emanuele II, e tale assenso veniva concesso, come risulta dagli uniti documenti.

Non resta per conseguenza che a procedere giudizialmente per far constare del consenso dei sottoscrittori anzidetti.

Se nonchè nel caso in esame la citazione nei modi ordinari sarebbe sommamente difficile pel numero delle persone a citarsi; per la qual cosa essi esponenti fanno rispettosa instanza a questo Tribunale illustrissimo affinchè gli piaccia, a norma di quanto dispone l'articolo 146 Codice procedura civile, autorizzare la citazione per pubblici proclami di tutti i sottoscrittori delle liste sovra indicate, a comparire nanti l'illustrissimo Tribunale civile di Genova, per ivi sentir dichiarare essi esponenti, in detta loro qualità autorizzati, previe quelle pronuncie che meglio, a rivolgere il fondo raccolto ed accresciuto per la corona nazionale italiana a vantaggio del monumento equestre da erigersi in Genova al Re Vittorio Emanuele II, alle condizioni espresse nel verbale della deliberazione presa dalla Commissione esponente in data 25 novembre 1880, del tenore seguente:

1° La Commissione per la corona, non ostante che i suoi componenti formino parte integrante del Comitato, avrà, desiderandolo, una distinta rappresentanza alla cerimonia ed agli atti concernenti l'erezione e l'inaugurazione del monumento.

2° Nelle iscrizioni da apporsi al basamento della statua equestre sarà fatta espressa menzione del concorso prestato dalla Commissione per la corona.

3° Il contributo della Commissione sarà corrispondente alla somma complementare dichiarata necessaria dal Comitato per l'erezione del monumento, ritenuto che già si trovano a disposizione del Comitato medesimo lire cinquantamila deliberate dal municipio, lire venticinquemila deliberate dalla provincia, ed altrettante raccolte per pubblica sottoscrizione, e così in complesso lire centomila.

4° In ogni caso l'obbligo assunto dalla Commissione non potrà eccedere il valore reale che la rendita da essa posseduta avrà all'epoca della sua alienazione parziale o totale, rendita che dichiara essere in oggi di lire 5500 circa.

5° Il contributo sarà versato man mano che sarà riconosciuto necessario, non mai prima però che la erogazione delle suaccennate lire centomila nella erezione del monumento abbia assicurato il compimento dell'opera.

Elenco dei documenti.

1. Lettera del sindaco delli 8 maggio 1861, diretta ai membri della Commissione instituita per raccogliere le offerte per la corona d'Italia.
2. Deliberazione della Commissione, dalla quale risulti la totalità delle somme raccolte.
3. Deliberazione della Commissione in data 25 novembre 1880, per il concorso nel monumento equestre a Re Vittorio Emanuele II.
4. Certificato del sindaco in data 24 marzo 1881, relativo alla somma di lire 3290 02 versata dal sig. Michele Queirolo.

Copia: Chiodo avvocato - Copia: avvocato C. Celesia procuratore.

Visto, si comunicano gli atti al Pubblico Ministero, delegando per la relazione il giudice Preve Giovanni Battista - Genova, 27 aprile 1881 - Per il presidente, firmato G. Morelli ff.

Visto, nulla osta allo accoglimento della fatta domanda - Genova, 28 aprile 1881 - Il procuratore del Re, firmato Rebaudi.

Il Tribunale civile di Genova, sezione 5ª, udita in camera di consiglio la relazione fattasi dal giudice delegato;

Visto il voto del Pubblico Ministero e il disposto dell'articolo 146 Codice di procedura civile — Autorizza la chiesta citazione per proclami pubblici mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e del Giornale Ufficiale del Regno, e venga notificata la citazione nei modi ordinari al signor Michele Queirolo fu Giacomo, alla provincia e comune di Genova ed ai comuni delle principali città della Liguria. — Genova il 29 aprile 1881 — Per il presidente — firmato: G. Morelli ff. - firmato: Narizano vicecanc.

Per copia conforme al suo originale munito del bollo speciale per la tassa di registro, e si rilascia al proc. Celesia.

Genova, 22 luglio 1881.

G. V. Oliveri canc.

L'anno 1881 ed alli 29 di luglio, in Genova,

Alla richiesta dei signori marchese G. B. Carrega, comm. G. B. Cevasco, cav. prof. Daniele Morchio, marchese Ambrogio Doria, componenti la Commissione ligure della sottoscrizione per una corona nazionale italiana a Re Vittorio Emanuele, residenti in Genova, pei quali è eletto domicilio presso e nello studio dell'avvocato procuratore Carlo Celesia in Genova, salita Pallavicini, n. 3,

Io sottoscritto Codebò Antonio, usciere di questo ill.mo Tribunale civile, in reiterazione dell'atto di notifica e citazione 20 giugno p. p., usciere Antonio Codebò, ho nuovamente notificato al signor Michele Queirolo fu Giacomo, già residente in Genova, ora di residenza, domicilio e dimora non conosciuti, nonchè a tutti i sottoscrittori liguri per la corona nazionale italiana a Re Vittorio Emanuele, copia autentica del ricorso presentato dai richiedenti al Tribunale civile di Genova colle conclusioni del Pubblico Ministero e decreto del Tribunale stesso in data 29 aprile p. p., col quale venne autorizzata la citazione per pubblici proclami dei sottoscrittori liguri per una corona nazionale italiana a Re Vittorio Emanuele.

Quindi ho nuovamente citato il detto signor Michele Queirolo fu Giacomo, nonchè tutti i sottoscrittori liguri suddetti, mediante inserzione nel Foglio degli annunzi giudiziari della provincia di Genova e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a comparire alle ore dieci di mattina del giorno 11 p. v. agosto, nanti il Tribunale civile di Genova, per ivi, in senso delle soprafatte instanze, sentir dichiarare autorizzati i richiedenti in detta loro qualità ad erogare le somme raccolte per una corona nazionale italiana a Re Vittorio Emanuele nel monumento che deve erigersi in Genova alla memoria di Re Vittorio Emanuele, sotto le clausole e condizioni di cui nel verbale di deliberazione presa dalla Commissione richiedente in data 28 novembre 1880, e che sono trascritte nel ricorso suddetto, a cui abbiasi la dovuta relazione.

Dichiarando ai notificati che non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Questa copia di tutto quanto sopra ho rilasciata per essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a riguardo dei citati per pubblici proclami.

4009 ANTONIO CODEBÒ usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che Carosio Isabella vedova Ivaldi, Braggio Ernesta vedova Ivaldi, Ivaldi Luigi e Marianna presentarono domanda al Tribunale di Acqui perchè sia pronunziato lo svincolo ed il tramutamento del certificato n. 77628 nero e n. 472928 rosso di lire 80 rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per 100, intestato al notaio Giovanni Ivaldi fu Domenico e vincolato pella di lui malleveria notarile, e di cui essi sono eredi.

3991 AVV. ZUNINO.

SVINCOLO DI CAUZIONE

(1ª *pubblicazione*).

A norma dell'art. 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786, art. modificato con la successiva 6 aprile 1879, n. 4817, serie 2ª, si rende noto come Lucrezia Tosini avente diritto al ritiro della cauzione, deposito fatto come di ragione presso la Cassa Depositi e Prestiti alla Direzione del Debito Pubblico in Firenze per l'esercizio del notariato, del signor Eugenio Pierucci, oggi defunto, presentò domanda alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, per lo svincolo di detta cauzione notarile.

4001 ANACLETO GINANNESCHI, procuratore avvocato.

AVVISO.

Il cancelliere della Regia Pretura di Frascati fa noto al pubblico che il Regio pretore del mandamento stesso con decreto delli 24 corrente luglio e sovra istanza della signora Bernetti Celeste, domiciliata in Frascati, in applicazione dell'articolo 980 del Codice civile, ha nominato il signor Janari Francesco, domiciliato in Frascati, curatore della eredità relitta dalla fu Calvani Agnese, decessa in Frascati il 16 aprile 1880.

Frascati, 25 luglio 1881.

3994 Il canc. POLLINI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

A sensi e per gli effetti degli articoli 22 e 25 Codice civile si deduce a pubblica notizia che sull'istanza dei signori Maria, Ambrosina maritata Bonomi, Carlo, Stella maritata Carniti, Innocenta maritata Bonomi fratello e sorelle Bergamaschi fu Giuseppe, e Bergamaschi Pasquina fu Pietro, minorenne, rappresentata dal tutore Carlo Bergamaschi, tutti di Milano, il Regio Tribunale civile e correzionale in Milano ha con sua sentenza 25 maggio 1881, num. 498, reg. 15, dichiarata l'assenza di Luigi Bergamaschi fu Giuseppe, già domiciliato in Gratosoglio, circondario esterno di Milano, ad ogni conseguente effetto di legge.

3410 AVV. ODOARDO SEMENZA.

AVVISO 3388

(2ª *pubblicazione*).

Il Regio Tribunale civile di Lecco, con decreto 9 aprile p. p., n. 90, R. R., nell'ammettere la domanda di Giovanni Battista Riva fu Angelo, di Germanedo, diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza del di lui figlio Riva Teodorico, ordinava che venissero assunte informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona di esso Teodorico Riva dall'epoca che ha abbandonata questa città, delegando all'uopo il pretore mandamentale di Lecco.

Lecco, li 21 giugno 1881.

AVV. REZZI BERNARDINO.

Visto: il presidente BUSSI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 23 del Codice civile italiano, si rende noto che sulle istanze di Margherita Luxardo fu Bartolomeo moglie a Ferretto Ambrogio fu Stefano, residente a Santa Margherita Ligure, mandamento di Rapallo, ammessa al gratuito patrocinio dei poveri con decreto della Commissione di Chiavari del 24 marzo 1880, il Tribunale civile di Chiavari con sentenza del 3 maggio 1881 dichiarò definitivamente accertata l'assenza di Gio. Battista Luxardo fu Bartolomeo, già domiciliato a Santa Margherita Ligure, circondario di Chiavari.

Chiavari, addì......

3400 A. B. D. CERRETI causidico.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.